

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Out Off



## L'ultimo viaggio di Filippini tra i fondatori del Gruppo 63

«Per me rappresentava l'avanguardia, difficile sentirsi all'altezza. La sua vita è la metafora di un'epoca dove la cultura era viva, un viaggio tra gli anni 60 e 80 che narra tutto quello c'era e oggi non c'è più». Concita, figlia di Enrico Filippini (insieme nella foto) racconta, tra ricordi e testimonianze, la vita dell'intellettuale in «L'ultimo viaggio. La verità di Enrico Filippini» firmato con Giuliano Compagno (dal 10 al 15 febbraio al Teatro Out Off, via Mac Mahon 16, ore 20.45, € 18). Un atto unico dedicato allo scrittore scomparso nel 1988, tra i fondatori del Gruppo 63. «Mio padre l'ho conosciuto in quelle tre settimane in clinica, le ultime della sua vita», racconta Concita. «C'era un gran via vai di donne e amici, giornalisti, scrittori, filosofi, registi, lui li teneva a bada tutti. Nella pièce sentirete una certa tensione, il motivo è semplice: mio padre desiderava morire come i grandi, Hemingway, Cesare Pavese, ossia suicidandosi con il mio aiuto, ma allora non era di moda, soprattutto in Italia».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA